

Via libera ministeriale alla delibera dell'ente di previdenza di ingegneri e architetti sul nuovo sistema di calcolo

Inarcassa, ok al cumulo contributivo

Cumulo (non oneroso) dei contributi possibile in tempi brevi per gli ingegneri e architetti italiani che esercitano la libera professione: i ministeri vigilanti (welfare ed economia e finanze) hanno, infatti, acceso ieri il semaforo verde sulla delibera che **Inarcassa**, l'ente previdenziale delle due categorie dell'area tecnica, aveva varato circa quattro mesi or sono. Il nuovo strumento permetterà a coloro che, in virtù di periodi lavorativi «spezzati», hanno effettuato versamenti nella Cassa privata e nell'Istituto pubblico (Inps), di riunirli gratuitamente.

D'Alessio a pag. 30

Semaforo verde dai ministeri vigilanti all'ente di ingegneri e architetti

Inarcassa, ok al cumulo I versamenti si riuniscono gratuitamente

DI SIMONA D'ALESSIO

Cumulo (non oneroso) dei contributi possibile in tempi brevi per gli ingegneri e architetti italiani che esercitano la libera professione: i ministeri vigilanti (welfare ed economia e finanze, ndr) hanno, infatti, acceso ieri il semaforo verde sulla delibera che **Inarcassa**, l'Ente previdenziale delle due categorie dell'area tecnica, aveva varato circa quattro mesi or sono. Il testo, modificando il Regolamento generale di previdenza ed inserendo, così, la nuova tipologia di prestazione, consentita dalla legge di Bilancio per il 2017 (236/2016), prevede che i trattamenti a carico dell'Ente verranno conteggiati con il solo sistema di calcolo contributivo (si veda *ItaliaOggi* del 14 ottobre 2017). Il nuovo strumento permetterà a coloro che, in virtù di periodi lavorativi «spezzati», hanno effettuato versamenti nella Cassa privata e nell'Istituto pubblico (Inps), di riunirli gratuitamente; la correzione, pertanto, arricchisce il panorama di opportunità a beneficio della platea degli iscritti, che già potevano (avendone i requisiti) accedere «alla ricongiunzione e alla

totalizzazione, per accorpate contribuzioni frutto di carriere discontinue, accreditate in più Enti di previdenza obbligatoria». Al 31 gennaio 2018, nel frattempo, negli uffici di **Inarcassa** sono arrivate 155 domande di prestazione in cumulo e si può presumere che, all'indomani dell'accettazione da parte dei dicasteri di via Veneto e di via XX settembre della modifica regolamentare, l'interesse dei professionisti possa salire. Come accennato, la correzione regolamentare è stata approvata (definitivamente) in un arco di tempo tutto sommato abbastanza breve: la delibera era stata inviata ai ministeri qualche giorno dopo il 13 ottobre 2017, giorno in cui il comitato nazionale dei delegati di **Inarcassa** alle porte di Palermo aveva votato a favore della variazione, a seguito della pubblicazione della circolare 140/2017 dell'Inps, che rendeva operativo il cumulo gratuito dei contributi per i professionisti. Nel documento, va ricordato, viene formulata la fattispecie di prestazione pensionistica di vecchiaia «a formazione progressiva»: se il professionista è iscritto ad una Cassa il cui regolamento stabilisce un «tetto» anagrafico per l'andata in pensione

più alto di quello dell'Inps, quest'ultimo erogherà la quota maturata presso l'Istituto pubblico, mentre la seconda quota giungerà al raggiungimento del requisito della pensione di vecchiaia deciso dalla Cassa. Il presidente di **Inarcassa** **Giuseppe Santoro** ha espresso gratitudine ai ministeri «per il via libera ad un pacchetto di norme rispettose dei lavoratori, che rende operativo per le nostre categorie lo strumento consentito dalla legge di stabilità 2016. Con questo provvedimento, in via di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, possiamo rispondere alle giuste aspettative di coloro che attendono l'applicazione di questa norma. Per l'accesso alla prestazione previdenziale resta ora l'ulteriore passo della stipula della convenzione in negoziazione tra l'Adepp (Associazione degli Enti) e l'Inps», ha concluso.

—© Riproduzione riservata—

